

Gia vediamo qualcuno che, dopo aver riletto il Canto XVI del *Purgatorio*, pensa di scriverci per contestare il nostro titolo, per l'errore di citazione del verso 97 del sommo poeta. Non è una svista; è invece la citazione letterale di un arguto *calembour* dell'onorevole Mazzarella Faraò (che abbiamo trovato compulsando il mitico *Chi l'ha detto* di Fumagalli), che ci ricorda quanto rapace sappia essere a volte la mano pubblica. Aleggja minacciosa nell'aria la proposta di un possibile ulteriore taglio del tre per cento sui margini della filiera distributiva del farmaco: con coraggio e combattività, Federfarma lo dichiara, giustamente, "irricevibile"; il rischio, tuttavia, è che, vista la dilettesca estemporaneità con cui è governato il settore farmaceutico in Italia, il taglio dei margini la farmacia finisca per riceverlo e per giunta, per dirla col filosofo Tommaso Campanella, "in vaso indebito". Nello stringerci idealmente accanto ai rappresentanti della categoria in vista della lotta per fermare questa ipotesi scriteriata, non possiamo che ricordare ai nostri governanti la regola di buongoverno enunciata da Svetonio nella *Vita di Tiberio* (*Vite dei Cesari*, III, cap. 32): «*Praesidibus onerandas tributo provincias suadentibus rescriptis boni pastoris esse tondere pecus, non deglubere*» («Ad alcuni governatori che cercavano di convincerlo ad aumentare le imposte nelle province, scrisse che il buon pastore deve tosare le sue pecore, non scorticarle»). Noi non scriviamo le leggi, cosicché non possiamo scegliere quanto "rasa" (o scorticante) sia la tosatura; possiamo però, nell'applicazione delle disposizioni, cercare la strada meno urticante o, quantomeno, proporre un qualche balsamo per alleviare il bruciore. Tale è ciò che abbiamo proposto nello scorso numero (vedi *Punto Effé* del 29 ottobre), e che qui ripetiamo: nell'applicazione e, soprattutto, nella contabilizzazione della trattenuta 1,4 per cento che viene applicata in questo periodo, si può cercare di ottenere, quale magra consolazione, almeno un beneficio fiscale. In che modo? Valorizzando il dato letterale dell'articolo 13 del



Le mani son, ma chi pon

DI n. 39 del 28 aprile 2009, il quale espressamente stabilisce che la trattenuta è operata «a titolo di recupero del valore degli extrasconti praticati dalle aziende farmaceutiche nel corso dell'anno 2008». Il ragionamento è semplice: non sappiamo chi abbia scritto

la formula attuale, ma certamente ci ha ponzato sopra ... giorni (il lettore presti attenzione e... *intendat*); se ciò è vero, lo spirito ricavabile è quello per cui l'extrasconto sul generico sarebbe stato, nel 2008, una sorta di "appropriazione indebita" operata



Aleggia minacciosa nell'aria la proposta di un possibile ulteriore taglio del tre per cento sui margini della filiera distributiva del farmaco

DI MARCELLO TARABUSI
GIOVANNI TROMBETTA
E STEFANO DE CARLI
STUDIO GUANDALINI, BOLOGNA

«si considerano sopravvenienze passive il mancato conseguimento di ricavi o altri proventi che hanno concorso a formare il reddito in precedenti esercizi, il sostenimento di spese, perdite od oneri a fronte di ricavi o altri proventi che hanno concorso a formare il reddito in precedenti esercizi [...]»; poiché, come abbiamo detto, la “razzia” sul margine 2008 dei generici è stata attuata dopo la chiusura del periodo d'imposta interessato, e solo all'atto della definitiva applicazione se ne conoscerà l'effettiva entità per ciascuna farmacia, per il bilancio dell'anno scorso trovava applicazione il principio per cui «i ricavi, le spese e gli altri componenti di cui nell'esercizio di competenza non sia ancora certa l'esistenza o determinabile in modo obiettivo l'ammontare concorrono a formarlo nell'esercizio in cui si verificano tali condizioni» (articolo 109, comma 1, Tuir).

Poiché il 2009 è l'anno in cui si verificheranno (almeno per le prime due rate, salvo conguaglio finale nel 2010) le condizioni di certezza e determinabilità dell'importo della trattenuta 1,4 per cento, quello è l'anno nel quale va dedotto fiscalmente il costo, appunto come sopravvenienza passiva (vengono meno oggi i maggiori margini conseguiti nel 2008).

legge ad esse?

dalle farmacie. Tesi che, per quanto uno ci rifletta, anche ... giorni, è difficilmente difendibile. Ma tant'è: quella è la bandiera politica che il legislatore si è dato; quella è la bandiera sotto la quale bisogna marciare. Abbiamo sostenuto che, se questa è

la premessa, conseguentemente la trattenuta va trattata in modo differente dalle altre decurtazioni (sconti Ssn, *payback*, tagli Aifa eccetera). Si tratterebbe infatti, a fini fiscali, di una sopravvenienza passiva: secondo l'articolo 101, comma 4 del Tuir,



MODELLI A CONFRONTO						
	ANTE TRATTENUTA		TRATTENUTA 1,4% = SCONTO SSN		TRATTENUTA 1,4% = SOPRAVVENIENZA	
Spesa Ssn lorda prezzo al pubblico	€1.048.000,00	65,50%	€1.048.000,00	66,02%	€1.048.000,00	65,50%
Sconto Ssn/Payback	€56.382,40	3,52%	€56.382,40	3,55%	€56.382,40	3,52%
Fatturato Ssn lordo Iva netto sconto	€991.617,60	61,98%	€991.617,60	62,46%	€991.617,60	61,98%
Trattenuta 1,4%	€-	0,00%	€13.882,65	0,87%	€-	0,00%
Iva da ventilazione	€98.268,41	11,00%	€96.892,65	11,00%	€98.268,41	11,00%
Fatturato Ssn netto Iva	€893.349,19	55,83%	€880.842,30	55,49%	€893.349,19	55,83%
Cassetto	€706.650,81	44,17%	€706.650,81	44,51%	€706.650,81	44,17%
TOTALE RICAVI NETTI DI VENDITA	€1.600.000,00	100,00%	€1.587.493,11	100,00%	€1.600.000,00	100,00%
Rimanenze iniziali	€180.000,00		€180.000,00		€180.000,00	
Acquisti	€1.182.240,00		€1.182.240,00		€1.182.240,00	
Rimanenze finali	€180.000,00		€180.000,00		€180.000,00	
COSTO DEL VENDUTO	€1.182.240,00	73,89%	€1.182.240,00	74,47%	€1.182.240,00	73,89%
MARGINE CARATTERISTICO	€417.760,00	26,11%	€405.253,11	25,53%	€417.760,00	26,11%
Altri proventi di gestione	€15.000,00	0,94%	€15.000,00	0,94%	€15.000,00	0,94%
VALORE AGGIUNTO LORDO	€432.760,00	100,00%	€420.253,11	100,00%	€432.760,00	100,00%
Costo del personale	€140.000,00	32,35%	€140.000,00	33,31%	€140.000,00	32,35%
Altri costi di gestione	€96.000,00	22,18%	€96.000,00	22,84%	€96.000,00	22,18%
Ammortamenti	€14.000,00	3,24%	€14.000,00	3,33%	€14.000,00	3,24%
RISULTATO OPERATIVO	€182.760,00	42,23%	€170.253,11	40,51%	€182.760,00	42,23%
Proventi finanziari	€-	0,00%	€-	0,00%	€-	0,00%
Oneri finanziari	€190,02	0,04%	€190,02	0,05%	€190,02	0,04%
RISULTATO ORDINARIO	€182.569,98	42,19%	€170.063,09	40,47%	€182.569,98	42,19%
Proventi straordinari	€-	0,00%	€-	0,00%	€-	0,00%
Oneri straordinari	€-	0,00%	€-	0,00%	€12.506,89	2,89%
UTILE ANTE IMPOSTE	€182.569,98	100,00%	€170.063,09	100,00%	€170.063,10	100,00%
Irap	€12.587,64	6,89%	€12.099,87	7,11%	€12.587,64	7,40%
Irpef	€73.027,99	40,00%	€68.025,24	40,00%	€68.025,24	40,00%
Totale imposte	€85.615,63	46,89%	€80.125,11	47,11%	€80.612,88	47,40%
UTILE NETTO	€96.954,35	53,11%	€89.937,99	52,89%	€89.450,22	52,60%
Ricarico caratteristico netto sconto Ssn	Ricarico 35,34%	Sconto 26,11%	Ricarico 34,28%	Sconto 25,53%	Ricarico 35,34%	Sconto 26,11%
Ricarico caratteristico lordo sconto Ssn	40,90%	29,03%	39,84%	28,49%	40,90%	29,03%
Ricarico caratteristico lordo sconto Ssn + 1,4%	0,00%	0,00%	40,90%	29,03%	0,00%	0,00%
	Durata media scorte (gg)	Indice	Durata media scorte (gg)	Indice	Durata media scorte (gg)	Indice
Rotazione	56	6,57	56	6,57	56	6,57

CONTEGGIO AL NETTO SCONTI O AL LORDO?

Ma qual è la differenza operativa di trattamento tra questa nostra ipotesi (se non vogliamo chiamarla tesi) e la lettura alternativa, che sicuramente prevarrà, secondo cui la trattenuta non è altro che un maggior sconto Ssn? Anzi tutto, una differenza esiste ai fini Irap: la sopravvenienza è pacificamente deducibile per chi calcola, anche su opzione, la base imponibile secondo il regime delle società di capitali, trattandosi di componente negativo correlato a componenti positivi dell'esercizio precedente (articolo 5, comma 4, Dlgs 446/97); sembra invece più problematica la deducibilità per chi applica l'articolo 5-bis relativo alla base imponibile di società di persone e imprese individuali, non rientrando tra i costi espressamente ammessi in deduzione (cfr. *Punto Effe* del 17 settembre). Vediamo inoltre alcune differenze contabili con un esempio. La tabella a sinistra mostra nella prima delle tre colonne un ipotetico bilancio di farmacia con fatturato netto Iva di 1.600.000,00 euro, prima dell'applicazione della trattenuta dell'1,4 per cento, ripartito per il 56 per cento circa in vendite Ssn e 44 per cento cassetto, a cui si aggiungono a parte i ricavi diversi (servizi, Dpc eccetera). Partendo da questo dato, abbiamo ricostruito a ritroso il dato di spesa sanitaria lorda di 1.048.000,00 euro a cui, una volta applicati i vari sconti Ssn (in un campione esaminato abbiamo rilevato un'incidenza del 3,52 per cento circa sulle vendite complessive netto Iva), corrispondono circa 880 mila euro di ricavi netti Ssn (per semplicità di analisi abbiamo trascurato i ticket). L'aliquota media Iva impiegata è dell'11 per cento.

Il margine caratteristico ammonta al 26,11 per cento dei ricavi netti; i ricavi diversi si conteggiano a parte per ragioni gestionali (sono attività "accessorie" alla pura intermediazione commerciale) e fiscali (incidono diversamente sulla determinazione induttiva del ricarico). Sommando al margine caratteristico gli sconti Ssn si calcola il ricarico medio caratteristico che, nel nostro esempio, dal 35,34 per cento (corri-

La seconda ipotesi prevede l'applicazione dell'1,4 per cento (conteggiato per buon augurio sul Ssn al netto degli altri sconti, mentre le Regioni tendono ad applicarlo al lordo), trattandolo esattamente come se fosse un extrasconto Ssn

spondente al margine del 26,11 per cento di cui sopra) passa al 40,90 per cento (pari al 29,03 per cento). Se vogliamo essere più precisi, il ricarico del 40,90 per cento viene "tosato" dal Ssn fino ad abbassarlo a 35,34 per cento. Supponiamo che il ricarico dichiarato risulti congruo a fini fiscali. La corrispondente rotazione è di 6,57, pari a 56 giorni di giacenza media. La seconda colonna mostra l'ipotesi di applicazione dell'1,4 per cento (conteggiato per buon augurio sul Ssn al netto degli altri sconti, mentre le Regioni tendono ad applicarlo al lordo), trattandolo esattamente come se fosse un extrasconto Ssn, quindi defalcandolo dai ricavi netti dell'anno. Ovviamente il fatturato netto della farmacia cala da 1.600.000 a 1.587.493,11 mentre il costo del venduto resta invariato. Ciò significa che il ricarico scende a 34,28 per cento (sconto 25,53 per cento). Se lo ricalcoliamo al lordo sconto Ssn sale a 39,84 per cento, mentre se lo "lordizziamo" anche dell'1,4 per cento torna all'originario 40,90 per cento.

Il che riporta al modello originale congruo, ma ciò funziona solo se il modello dello Studio di settore uscirà con una voce apposita di re imputazione anche dell'1,4 per cento.

TOSATO O SCORTICATO?

In ogni caso, il fatturato della farmacia risulterà artificialmente decurtato. Allo stesso modo, il fatturato dell'anno successivo mostrerà un tasso di crescita superiore a quello reale: infatti verrà confrontato con un fatturato "tosato" (o "scorticato"?) e quindi sembrerà essere cresciuto di più di quanto non lo sia effettivamente (augurando a tutti che comunque cresca). Se poi immaginiamo che, come ben potrebbe accadere in analogia con il problema degli sconti commerciali risolto *in extremis* (vedi *Punto Effe* del 3 luglio 2008), lo Studio di settore non intercetti perfettamente

questa innovazione al ribasso, il farmacista non rispetterebbe la congruità basata sul 26,11 per cento di margine netto. Esiste perciò il rischio di una correzione al rialzo della valorizzazione delle rimanenze finali di circa il 5 per cento (nell'esempio, 9.241 euro), con scadimento dell'indice di rotazione a 6,35. La terza colonna mostra invece la proposta di contabilizzazione da noi avanzata. Come si vede, i parametri aziendali (ricarico, margine, rotazione delle scorte eccetera) risultano invariati, mentre la trattenuta incide solo sulla gestione "straordinaria" del conto economico. Sappiamo che a fini contabili non è esattamente così: l'area straordinaria del conto economico dovrebbe registrare solo elementi estranei alla gestione (furti, danni ambientali eccetera); in un conto economico in formato c.d. "Cee" (quello vigente per le società di capitali) la nostra voce sarebbe collocabile nella voce B14 ("Altri oneri di gestione") e non nella sezione E ("Proventi e oneri straordinari").

Tuttavia resta il fatto che si tratta di voce estranea alla gestione caratteristica dell'anno, per cui, visto che il bilancio della farmacia è redatto principalmente per il fisco e per i finanziatori, noi preferiamo questa versione. Anche se non si vuole inserirla in un'area straordinaria, si può immaginare una voce specifica delle spese generali con dicitura "Recupero extrasconti 2008, DI 39/2009" o simili (che peraltro nel 2010 sarà nuovamente usato per accogliere il conguaglio). Chi leggerà un bilancio fatto in questo modo vedrà subito, di fronte al calo dell'utile, che la colpa non è del farmacista, bensì del "buon pastore" che, con mano un po' troppo pesante, ha scorticato la pecora invece di tosarla.

A quella mano dedichiamo i versi di Giorgio Gaber: «*Mani di ministri che chiedono la fiducia / mani sottili manovrate con ferocia*».